

CINEDEAF SCUOLE

Laboratorio permanente di diffusione della conoscenza sulla sordità

ARIANNA ACCARDO
ISTITUTO STATALE SORDI DI ROMA

Nel contesto contemporaneo a elevata complessità, caratterizzante la società in cui viviamo, le opportunità offerte dal futuro saranno colte dagli adulti di domani solo se essi sapranno sviluppare competenze specifiche nell'affrontare le sfide attraverso un approccio didattico costruttivo e consapevole. La scuola è chiamata a promuovere processi di apprendimento attivo mediante proposte motivanti ed esperienze didattiche significative, volte all'approfondimento e alla valorizzazione dei temi legati alla *cittadinanza* e all'*inclusione*. In questa cornice ben si integra il progetto Cinedeaf Scuole, sezione specifica del Cinedeaf, dedicata a restituire il punto di vista delle giovani generazioni. La sezione Scuole prevede un concorso e un programma di proiezioni di opere, realizzate in classi *miste* da studenti sordi e udenti di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, all'interno di attività didattiche e laboratoriali promosse nel contesto scolastico, sia di livello nazionale che internazionale.

Le varie edizioni dell'iniziativa Cinedeaf Scuole propongono un percorso tematico che sollecita la riflessione e la valorizzazione di temi legati, in particolare, all'*inclusione* e alla *cittadinanza attiva*, ne consegue un'attenzione volta a promuovere un'apertura verso il tema dell'*alterità*. Gli interlocutori privilegiati del Cinedeaf Scuole sono gli/le alunni/e che possono esprimersi attraverso la fiction per rappresentare situazioni di vita reale, per acquisire consapevolezza rispetto alla produzione creativa di gruppo, alla conoscenza del mondo sui temi sociali e su come questi possano essere veicolati attraverso il linguaggio cinematografico e a diversi codici espressivi (iconico, grafico, etc.).

In accordo con le Indicazioni Nazionali Europee e Internazionali in materia di educazione e istruzione (ONU, Parlamento Europeo, MIUR, cfr.

A.9.),¹ il Cinedeaf Scuole contribuisce all'esercizio della *cittadinanza attiva* attraverso esperienze didattiche volte a favorire l'educazione ai diritti umani, allo sviluppo di stili di vita sostenibili, a valorizzare le diversità culturali.² In funzione di queste riflessioni, è evidente che la sordità si intenda quale condizione complessa (Fabbretti, Tomasuolo 2006) che sfugge a una semplice e riduttiva definizione clinica del deficit uditivo, ma va nella direzione di una visione socioculturale che rappresenta la ricchezza di identità, lingua e valori di cui è portatrice.

La metodologia didattica del *cooperative learning*, utilizzata in queste esperienze didattiche, permette agli studenti, *facilitati* dall'insegnante, di apprendere in piccoli gruppi e di aiutarsi reciprocamente sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. Lavorare in gruppo, condividere scelte e soluzioni, divertirsi a immaginare allestimenti, situazioni, scene, personaggi, dialoghi, sono gli ingredienti base che rendono accattivanti le produzioni medialie e i processi di riflessione che per loro tramite si possono attivare (Di Mele *et al.* 2008, p. 23).

In linea con questi principi, Cinedeaf si costituisce quale connubio delle grandi sfide della pedagogia contemporanea: *l'educazione ai media*, *l'educazione interculturale* e quella del *diritto all'inclusione*. Il coinvolgimento degli strumenti medialie attraverso cui realizzare opere audiovisive, infatti, acquista una rilevanza maggiore nel caso dei giovani sordi perché la modalità più naturale di espressione e comunicazione delle persone sorde è quella visiva: il video è di fondamentale importanza perché è il mezzo attraverso cui veicolare le informazioni in Lingua dei Segni. La riflessione sul bilinguismo LIS/Italiano è particolarmente significativa nei cortometraggi partecipanti al Concorso della III e della IV edizione del Cinedeaf Scuole, che hanno proposto un'*attualizzazione* in Lingua dei Segni della commedia dantesca da cui il titolo *Nel mezzo del cammin... di nostra LIS*³ e della celebre opera letteraria *Romeo e Giulietta*;⁴ produzioni frutto di laboratori espressivi di carattere recitativo-cinematografico.

Si tratta, dunque, di un approccio alla complessità che stimola le capacità riflessive e metacognitive degli studenti e contribuisce a sensibilizzarli all'uso degli strumenti medialie per esprimere se stessi, la loro identità, il loro contesto scolastico.

¹ Per le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" MIUR, 2018 si veda www.miur.gov.it (13.11.2020).

² Da "Competenze chiave per l'apprendimento permanente, Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea", 22.5.2018.

³ Si veda *Nel mezzo del cammin... di nostra LIS*, Italia, 2015, 7', Cinedeaf Scuole III ed. (IC "G.Mazzini").

⁴ Si veda *Romeo e Giulietta*, Italia, 2016, 17', Cinedeaf Scuole IV ed. (ISS "A. Magarotto").

La partecipazione a questo tipo di iniziative concorre anche a potenziare l'educazione socio-affettiva, volta allo sviluppo dell'autostima dei ragazzi e all'aumento delle competenze relazionali, comunicative e sociali. Durante la preparazione del prodotto mediale, gli alunni/e incrementano capacità creative, di *problem solving* e la consapevolezza che il gruppo dei pari può, e deve, essere il luogo dove sperimentare i valori di solidarietà, libertà e giustizia. Questi valori si riscontrano in alcuni dei cortometraggi del Cinedeaf Scuole, come *La scuola del sorriso*⁵ e *Charge me*,⁶ due esperienze che hanno saputo dimostrare come la diversità possa essere un arricchimento per tutta la classe, grazie alla condivisione di una comunicazione efficace che spesso parte proprio dalla volontà di attribuire valore all'altro.

Oggi le tecnologie costituiscono una grande risorsa per le persone sorde, poiché consentono una facilitazione nel passaggio di informazioni mediante il canale visivo e una comunicazione *peer to peer* in cui è possibile uno scambio paritetico di idee, di opinioni, di stati d'animo. L'uso di questi strumenti come forma di espressione creativa (Di Mele *et al.* 2008, p. 20) può rappresentare un innovativo spunto di riflessione attraverso il quale, partendo direttamente dal punto di vista dei ragazzi, si può esplorare il loro rapporto con i media. Rispetto alla sordità è giusto considerare che, sebbene i giovani sordi vivano una condizione di *full immersion* visiva nelle lingue orali, l'input orale li raggiunge solo in parte e quella parte, la componente visiva dell'oralità, non può definirsi spontanea come l'aspetto del sentire: implica una volontà, una motivazione, coinvolge una certa attenzione. In ambito didattico-formativo, infatti, l'uso di computer, video, presentazione visiva dei contenuti e sottotitoli è fondamentale per abbattere le barriere comunicative e, inoltre, risorse video (Maragna *et al.* 2013) e sottotitoli hanno offerto l'opportunità di sperimentare come le conoscenze possano passare anche attraverso le parole scritte, senza le problematiche della lettura labiale, aprendo nuove opportunità per puntare sulla scrittura (Caselli *et al.* 2010).

Il ricorso alla realizzazione di progetti inclusivi attraverso l'uso di risorse video è, dunque, particolarmente importante in classi miste per favorire l'integrazione tra alunni sordi e udenti. I giovani, presentando cortometraggi o videoclip che rappresentano l'esperienza di integrazione in classe, contribuiscono a realizzare un percorso non professionale di *scrittura multimediale* finalizzato ad apprendere il linguaggio complesso del video, partendo da contenuti, testi scritti o varie situazioni comunicative.

La competenza mediale, intesa come capacità di avvalersi dei media in modo critico, consapevole e creativo viene ormai, a pieno diritto,

⁵ Si veda *La scuola del sorriso*, Italia, 2017, 5', Cinedeaf Scuole IV ed. (IC "Tommaso Silvestri").

⁶ Si veda *Charge me*, Italia, 2017, 3'. Cinedeaf Scuole IV ed. (IV Circolo Didattico "Don L. Milani").

rappresentata come un requisito indispensabile per l'esercizio di una *cittadinanza attiva*. Uno degli obiettivi della *Media Education* è quello di offrire alle nuove generazioni non solo le abilità adeguate per la comprensione dei media, ma anche di dare spazio a nuove possibilità di partecipazione nella loro produzione. Esperienze come il Cinedeaf Scuole costituiscono, quindi, occasioni importanti per gli studenti di acquisire nuovi strumenti di lavoro per comunicare concetti in modo creativo, anche attraverso la Lingua dei Segni, il linguaggio visivo e del corpo.

La realizzazione di un cortometraggio, inoltre, crea momenti di condivisione e un coinvolgente confronto tra gli studenti: la scelta della sceneggiatura, il significato da veicolare, l'interpretazione, diventano cultura media-educativa e contribuiscono a diffondere conoscenza della cultura sorda. Alla fine del percorso gli alunni dovranno aver acquisito e interiorizzato la sensazione di benessere legata all'ambiente-scuola. È il caso del cortometraggio *Il bullismo è sordo*⁷ presentato alla III edizione del Cinedeaf Scuole, che ha ottenuto un riconoscimento proprio in virtù dell'impatto destato sui giovani, da parte di loro coetanei che hanno messo in luce temi rilevanti come il bullismo e la discriminazione. Attraverso l'utilizzo, la produzione e la fruizione critica dei media si può, quindi, avviare un processo di conoscenza del mondo della sordità, di abbattimento delle barriere comunicative e di partecipazione responsabile alle attività organizzate dalla comunità scolastica, di cui i ragazzi devono sentirsi parte attiva e vitale. È fondamentale pensare ad attività educative finalizzate a sviluppare nei giovani le competenze medialità per migliorare la conoscenza interculturale; in particolare, stimolando la consapevolezza delle specificità e delle uguaglianze nella situazione di consumatori mediatici che essi vivono e potenziando le loro abilità di accedere, analizzare, valutare e produrre messaggi in tutti i formati della comunicazione mediale, così come definito dalla National Leadership Conference on Media Literacy.

Questo è quello che, attraverso l'esperienza del Cinedeaf Scuole, stiamo cercando di promuovere e diffondere. A partire da queste riflessioni è opportuno continuare a divulgare una cultura della conoscenza e della diversità, partendo proprio dai più giovani e coinvolgendo i docenti, i dirigenti, le famiglie, gli assistenti alla comunicazione e tutto il personale scolastico, per favorire la partecipazione a occasioni di incontro e di condivisione, sostenendo la consapevolezza delle informazioni, in un'ottica di responsabilità educativa e partecipata.

⁷ Si veda Arma E., Cirillo A., I.I.S. "L. Da Vinci", *Il bullismo è sordo*, Italia, 2015, 2'. Cinedeaf Scuole III ed.

Bionota: Arianna Accardo, Laureata in Teorie della Comunicazione e Ricerca Applicata all'E-learning e alla Media Education presso La Sapienza, assistente alla comunicazione LIS (Lingua dei Segni Italiana), è coordinatrice del Corso di Didattica Specializzata per alunni sordi promosso dall'Istituto Statale per Sordi. All'interno del Dipartimento Mediavisuale dell'ISSR offre consulenza sull'uso del software didattico e sulla scelta degli strumenti e delle strategie più adeguate a rendere accessibili i contenuti scolastici. È responsabile della Sezione Scuole del Festival del Cinema Sordo di Roma e si occupa, da anni, di costruire collaborazioni tra l'ISSR e le scuole per diffondere la conoscenza sulla sordità e la consapevolezza sulla Cultura Sorda, con particolare attenzione ai progetti di Alternanza Scuola – Lavoro.

Recapito autrice: a.accardo@issr.it

Versione LIS



Riferimenti bibliografici

- Caselli M.C., Maragna S. e Volterra V. 2006, *Linguaggio e sordità. Gesti, segni e parole nello sviluppo e nell'educazione*, 2 ed., Il Mulino, Bologna.
- Celot P. e Tornero J. 2008, *Media Literacy in Europa. Leggere, scrivere e partecipare nell'era mediatica*, Eurilink, Eurispes, Roma.
- Di Mele L., Rosa A. e Cappello G. 2008, *Video Education. Guida teorico-pratica per la produzione di video in ambito educativo*, Erickson, Trento.
- Fabbretti D. e Tomasuolo E. 2006, *Scrittura e sordità*, Carocci, Roma.
- Maragna S., Roccaforte M. e Tomasuolo E. 2013, *Una didattica innovativa per l'apprendente sordo con esempi di lezioni multimediali e tradizionali*, Franco Angeli, Milano.
- Radutzky E. (a cura di) 2001, *Dizionario bilingue elementare della Lingua dei Segni Italiana LIS*, Edizioni Kappa, Roma.